

Il Popolo della Libertà all'assalto del PD

Pubblicato: Sabato 15 Marzo 2008

A Varese Veltroni ha suonato le sue campane, a Busto Arsizio il Popolo delle Libertà risponde suonando le sue trombe. Lo fa con quattro big come i deputati **Ignazio La Russa e Marco Airaghi**, il senatore **Antonio Tomassini** e il consigliere regionale **Luca Ferrazzi**, accompagnati per l'occasione dal sindaco Gigi Farioli. Per l'occasione sono stati brevemente presentati anche i candidati del PdL a consiglieri provinciali: Emanuele Antonelli (collegio Busto 1), Fabrizio Bianchi (Busto 2), Franco Binaghi (Busto 3) e Pietro Castiglioni (Busto 4).

✖ Un'occasione, quella di sabato a Busto, ben diversa da quella varesina di venerdì sera, più alla buona, in piazza San Giovanni presso il **gazebo permanente** che il movimento di Berlusconi manterrà fino alle elezioni in Piazza San Giovanni. Alcune dozzine di persone, militanti, amici e simpatizzanti riuniti a capannello, nel passeggio del sabato pomeriggio, **per ascoltare le geremiadi di un'Italia portata all'abisso dal centrosinistra**, o così la vedono La Russa, Airaghi, Tomassini e Ferrazzi.

L'incontro vede i personaggi di spicco del centrodestra, in stridente contrasto con il "buonismo" veltroniano, **scagliarsi contro il fu governo Prodi come origine di ogni male**. La Russa arriva accolto al grido scherzoso di «Viva il Duce» da qualche astante in vena di battute degne di quelle del Capo. E su quelle indirizzate a una precaria («sposi mio figlio») ironizzerà La Russa, **non contro l'autore, ma contro chi se ne è scandalizzato**. Intanto, osserva, «la ragazza si candida con noi». [O no?](#)

Per Luca Ferrazzi **il Popolo della Libertà «qui era realtà già da anni, nella collaborazione di governo»**. Se Varese è la tana della Lega Nord, Busto lo è del PdL, sostiene: e Farioli chioserà che Busto è semmai il «cuore pulsante» del movimento. Insieme, ribadisce Ferrazzi, «cerchiamo di portare in piazza **la rabbia degli italiani soffocati da un governo assolutamente allucinante. Veltroni? Non è con un po' di mobilitazione vecchio stampo, truppe camellate al seguito**, che otterrà qualcosa: al Nord non ha niente da dire».

Airaghi bolla quello Prodi come «il peggior governo della storia»  repubblicana. Il governo della spazzatura», figlio di **«questa sinistra infame che ha cercato di spazzar via i capisaldi della società: dalla famiglia al ceto medio, dalla sicurezza all'identità nazionale»**. **Veltroni? «Una controfigura di Prodi»**. Anche Tomassini si affanna a demolire il leader democratico, paragonando i tremila della serata dell'Apollonio a Varese con i «10.000 varesini che abbiamo portato a Roma il 2 dicembre 2006 contro il governo». Il senatore, non prima di aver definito **«una speculazione su una tragedia»** la candidatura dell'operaio Thyssen Krupp Antonio Boccuzzo da parte del PD, **attacca il Veltroni sindaco ricordando l'atroce assassinio di Giovanna Reggiani a Roma**: «era lui il responsabile della sicurezza in quei luoghi». Quanto a se stesso, Tomassini si impegnerà sempre per la **sanità**, e soprattutto per le Regioni più bisognose. Il **«Rialzati, Italia!»** di prammatica suona curiosamente uguale all'invito al risveglio di Veltroni.

«A Varese Veltroni ha fatto il pieno perchè ha molta strada da fare (sottinteso: per raggiungerci)» sentenza un La Russa pungente e in forma. «Vogliono ridurre l'Italia come la periferia di Roma»: d'obbligo lamentare il Nord trascurato e "vittima" del governo Prodi. **La**

Russa liquida la Destra paragonandone le potenzialità in voti a quelle di una Fiamma Tricolore, ricordando che con gli sbarramenti al 4% per la Camera e all'8% su base regionale per il Senato il voto deve essere "utile". Riguardo al risultato, **«non dire gatto finchè non l'hai nel sacco»** mette le mani avanti, pur riferendo di sondaggi favorevoli. **Veltroni ne prende ancora (tanto non risponde):** «A Roma accadono cose da pazzi, stupri in piazza Navona, come da noi a Milano accadesse roba simile in San Babila» dice. «Intanto lui organizza festival del cinema e noiosissimi concerti degli Inti Illimani». «Mai sottovalutare comunque Veltroni» dice **«Uno così che trova tremila persone è capace di tutto»**.

Se gli avessero raccontato in anticipo i fatti politici di questi ultimi  due anni, **con Napoli ridotta a immondezzaio e un ministro della Giustizia che riferisce al Parlamento su sua moglie ai domiciliari**, La Russa non ci avrebbe creduto, dice. Quanto al "fare", predica una politica che intralci meno, senza oppressione fiscale e burocratica. La **sicurezza**, estesa dal concetto ristretto di lotta alla criminalità a quelli della famiglia e del lavoro; **espulsione immediata per gli immigrati che delinquono** – «mai più sotto casa» – porte aperte a chi invece vuole lavorare. La Russa chiede **l'abolizione della legge Gozzini** sugli sconti di pena ai carcerati, limitandoli a chi ha sbagliato per la prima volta e buttando invece la chiave per i recidivi, per i quali anzi, si invocano i **lavori forzati**. Un taglio alle odiate tasse; ai guadagni di banche e assicurazioni, «mai così alti, grazie a Prodi». Aiuti invece alle famiglie, soprattutto quelle dei lavoratori dipendenti: **«la sinistra ama tanto i poveri che cerca di crearne sempre di più»**. E poi no ai matrimoni tra omosessuali, no ad adozioni da parte delle medesime, no alle droghe leggere "facili". Conclude La Russa: «Non è vero che tutto è uguale in queste elezioni: su etica, programmi, sicurezza, **gli italiani sanno che l'originale (il PdL) è meglio della copia (il PD)**. Rialzati, Italia!»

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it